



Direzione Sanitaria Aziendale  
U.O. Educazione Salute  
Aziendale

Telefono  
0932 234828

FAX  
0932 234828

MAIL  
vincenzo.trapani@asp.rg.it

## U.O. Educazione e Promozione della Salute Aziendale

### Un po' di storia

La Conferenza Internazionale sull'Assistenza Sanitaria Primaria, riunita ad Alma Ata il 12 settembre 1978, sottolineava la necessità di un'azione urgente dei governi, della comunità internazionale e di tutti coloro che lavorano per la salute e lo sviluppo per proteggere e promuovere la salute di ogni uomo .

In quell'occasione fu altresì stabilito che la *salute* era intesa come “stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come assenza di malattia o infermità”.

Il concetto di salute venne inteso con un'accezione più ampia di quanto non fosse stato fatto in passato, poiché oltre a essere “un diritto umano fondamentale”, venne sancito che “il raggiungimento del maggior livello di salute possibile è un risultato sociale estremamente importante, la cui realizzazione richiede il contributo dei settori economici e sociali in aggiunta a quello sanitario”.

Successivamente a Ottawa, durante la I Conferenza Internazionale sulla Promozione alla Salute del 21 Novembre 1986, venne stipulata una “ Carta” per stimolare l'azione a favore della Salute per tutti per l'anno 2000.

La Carta sancisce che gli individui, per raggiungere uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, devono essere capaci di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di cambiare l'ambiente circostante o di farvi fronte.

Infine, la *Dichiarazione di Jakarta* (21-25 luglio 1997) sulla Promozione della Salute nel XXI secolo, dopo quasi vent'anni dalla Dichiarazione di Alma Ata, sancisce che “la salute è un diritto umano fondamentale ed è essenziale per lo sviluppo sociale ed economico”, e ciò rafforza il concetto di *promozione* della salute, considerata sempre più elemento essenziale per lo *sviluppo* della salute stessa.

La **prevenzione** (pre-venio = arrivo prima) si colloca in una dimensione temporale lineare. Indica una sfida contro qualcosa o qualcuno che si conosce, almeno negli esiti , che va' affrontato od evitato.

**Pro-muovo** indica un andare da qualche parte , un *fare per* , ma anche un *fare con*, orientato alla costruzione di qualcosa che non è preesistente. Gli ostacoli del cammino fanno parte del cammino ed orientano il *come* e con quale bagaglio ci si incammina verso qualcosa.

Nella prevenzione abbiamo dei processi di apprendimento che possono essere facilitati da un'azione educativa che stimola e si coordina con processi di azione sociale volti alla creazione di ambienti favorevoli . Nell'educazione sanitaria , l'educazione è funzionale agli obiettivi del “*prevenio*”, distribuendo avvertimenti e guidando i passi dei “corridori” entro la “corsia” giusta.

E' ormai codificato (vedi Centro Sperimentale per l'Educazione alla Salute Interuniversitario della Università agli Studi di Perugia) che le attività educative non si pongono sul piano dei comportamenti, ma nella sfera degli orientamenti, delle mappe , delle rappresentazioni sociali, e che quindi la loro efficacia va vista

in termini di qualità della vita, ossia di individuazione di vie contestuali per affrontare i problemi ed ampliare il proprio orizzonte di vita , piuttosto che basarsi su indici di sopravvivenza.

In questo senso, l'*educazione – promozionale* non abbraccia un modello predefinito di salute e di stile di vita verso cui condurre dei “viandanti “ ignari (educazione magistrale) o consapevoli (educazione partecipata ), ma favorisce degli apprendimenti, ossia delle ridefinizioni di modelli preesistenti.

Dunque l’acquisizione di nuove informazioni non modifica significativamente il contesto culturale e relazionale del soggetto e non favorisce una trasformazione dei suoi approcci alle situazioni di vita, si ha *apprendimento* allorché si individuano nuove risposte ai propri problemi.

L’educazione “ecologica” alla salute è dunque un processo sociale capace di dar luogo ad una formazione autoriflessiva, ossia ad una esplicitazione e chiarificazione delle categorie mentali che influenzano circolarmente i vissuti e dunque a favorire un cambiamento delle premesse d’azione.

L’azione educativa non è volta “alla difesa da” o “alla tutela di”, ma a far divenire ed inventare la propria salute da parte dei soggetti in azione.

L’Unità di riferimento del processo educativo così diventa la struttura relazionale *soggetto-nel-suo-ambiente* .

### **U.O.S. Educazione e Promozione della Salute Aziendale**

persegue l’obiettivo di garantire a ciascun individuo ed alla comunità, le condizioni favorevoli per una scelta consapevole di stili di vita salutari, in un’ottica di economicità ed efficienza.

I principi a cui si ispira sono quelli sanciti dalla Carta di Ottawa, dal D.L. 30Dic/1992 n.502, dalla L.R. 14 /4/2009 n.5, da Patto per la Salute 2010-12, dal Decreto Assessoriale n. 300 del 20 febbraio 2012 (Approvazione delle Linee Guida per la organizzazione delle UU.OO. EPSA .

#### FINALITA’

- ✓ assicura uguali opportunità di accesso ai servizi sanitari a tutti i cittadini
- ✓ soddisfa il diritto all’informazione;
- ✓ favorisce e valorizza il benessere attraverso l’apprendimento di comportamenti e stili di vita salutari;
- ✓ favorisce la maturazione di una coscienza civile e l’assunzione da parte di tutti i cittadini di una responsabilità personale diretta e consapevole del proprio benessere;
- ✓ rappresenta il punto di riferimento istituzionale interno (Dipartimenti, Servizi, Distretti e Presidi Ospedalieri ed esterno (collegamenti con l’Assessorato Regionale della Salute, Ufficio Scolastico Provinciale, l’ex provincia regionale, Enti, Istituzioni, Agenzie Provinciali, Regionali e Nazionali e le Organizzazioni del privato sociale) per tutte le attività di Educazione e Promozione della Salute che riguardano il territorio di competenza;
- ✓ incentiva le capacità di erogare interventi multi professionali ed integrati;
- ✓ orienta e svolge attività di consulenza mirate alla prevenzione dell’insorgenza del disagio giovanili.